

SINTESI DEI CONTRIBUTI RICEVUTI DALLE ASSOCIAZIONI SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE IN TEMA DI POLITICHE DEL LAVORO E DELL'INTEGRAZIONE 2015 - 2020

PREMESSA

Il documento è stato inviato alle Associazioni e agli Enti che operano a favore degli immigrati (art. 42 del D.lgs. 286 del 25.07.1998), alle associazioni mappate nell'area dedicata del Portale integrazione migranti, e alle associazioni della rete Filo Diretto.

Hanno risposto oltre 50 associazioni e questa sintesi intende dare un quadro complessivo dei contributi ricevuti. Dopo alcuni commenti di carattere generale, sono stati evidenziati quelli sulle singole linee di azione.

Commenti generali

Totale contributi: 45.

La maggior parte dei contributi ha espresso condivisione per gli obiettivi e l'impianto complessivo del documento di programmazione.

Principali suggerimenti pervenuti:

- potenziamento della mediazione interculturale nei servizi rivolti ai migranti
- potenziamento della mediazione interculturale in ambito scolastico
- coinvolgimento del terzo settore nella fase di realizzazione degli interventi integrati
- potenziamento delle iniziative rivolte alle seconde generazioni
- qualificazione della comunicazione al fine di garantire una maggiore incisività delle azioni progettuali
- diversificazione dei canali di diffusione (*web e social network*)
- adozione di un approccio di genere nella programmazione degli interventi, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie.

AZIONE 1: Azioni di sistema nazionale per qualificare e agevolare l'accesso ai servizi per il lavoro dei migranti

Totale contributi: 18.

Le associazioni hanno sottolineato la necessità di un intervento a livello nazionale di qualificazione dei servizi per il lavoro e di ottimizzazione dei canali di accesso agli stessi da parte dei cittadini migranti.

All'interno di questo processo è stata suggerita l'opportunità di coinvolgere i soggetti privati che operano a favore dei migranti, siano essi enti accreditati o del terzo settore, per incentivare la partecipazione attiva dei cittadini stranieri e delle loro associazioni. È stata altresì evidenziata l'importanza di una formazione legale specifica per gli operatori degli sportelli dedicati. Fra le azioni volte a favorire l'accesso ai servizi per il lavoro, la presenza del mediatore interculturale negli sportelli è stata individuata come fondamentale.

Tutte le associazioni hanno sottolineato la necessità di potenziare le politiche attive del lavoro, come per es. la formazione per qualificazione e riqualificazione professionale, o i tirocini presso le aziende. È stata altresì avanzata la proposta di mappare le imprese eventualmente disponibili a offrire opportunità di formazione *on the job* per gli stranieri.

<h2>AZIONE 2: Inserimento socio-lavorativo dei minori non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta</h2>
--

Totale contributi: 20.

Quasi tutte le associazioni che hanno inviato suggerimenti relativi all'azione 2 hanno sottolineato la necessità di anticipare di un anno gli interventi rivolti ai minori in fase di transizione verso l'età adulta, poiché le tempistiche di realizzazione dei progetti (fase di attivazione, realizzazione dei percorsi e conclusione degli interventi) spesso comportano la fuoriuscita dei minori, a causa del compimento della maggiore età, vanificando il lavoro e le risorse investite.

È stato suggerito un percorso di accompagnamento all'autonomia per coloro che raggiungono la maggiore età, in uscita dal percorso di accoglienza.

È stata evidenziata l'importanza della scuola e la necessità di prevedere la figura di un *mentor/tutor* del minore che lo accompagni nell'intero percorso scolastico e ricopra anche il ruolo di responsabile dei rapporti con gli altri referenti di enti e strutture coinvolte nel percorso integrato.

È stato sottolineato che la conoscenza della lingua italiana e del contesto scolastico, fondamentale per la piena integrazione del minore, andrebbe supportata attraverso un potenziamento dei percorsi di formazione. Al fine di valutare il grado di conoscenza e i percorsi di integrazione nell'ambito scolastico, tali interventi dovrebbero essere preceduti da una fase di primo orientamento.

È stata prospettata la possibilità di effettuare una pre-valutazione delle competenze acquisite, finalizzata a rendere maggiormente efficace il passaggio dal sistema formativo a quello del lavoro. A tal riguardo, è stata sottolineata l'opportunità di prevedere incentivi alle imprese che assumono i minori al termine dei percorsi di formazione *on the job*.

AZIONE 3: Inserimento socio-lavorativo dei richiedenti/titolari di protezione internazionale

Totale contributi: 18.

Su questa linea di azione c'è stata un'adesione alla linea prevista nel documento di Programmazione pluriennale in tema di politiche del lavoro e dell'integrazione 2015-2020, in particolare con riferimento alla complementarietà delle fonti di finanziamento.

La formazione linguistica e il sostegno psicologico sono stati evidenziati come cruciali per l'efficacia delle azioni. È stato richiesto l'ampliamento delle categorie svantaggiate alla luce del concetto di svantaggio temporaneo, legato alla dimensione soggettiva del soggetto svantaggiato. Relativamente agli strumenti di politica attiva, tutte le associazioni hanno sottolineato l'importanza della valorizzazione, nella fase di definizione del piano di intervento personalizzato, delle competenze possedute dai richiedenti e titolari di protezione internazionale, siano esse informali e/o non formali. Inoltre è stata segnalata la necessità di definire un sistema nazionale di riconoscimento delle competenze che semplifichi

le procedure e agevoli gli operatori del settore, così come previsto dall'art. 26 del D.lgs. n. 18/2014.

Per ciò che concerne i servizi per il lavoro, è stata richiamata l'importanza di una formazione/aggiornamento degli operatori degli sportelli e del potenziamento degli strumenti di politica attiva, come per es. attività di formazione, promozione di esperienze lavorative attraverso i tirocini e incentivi per le aziende ospitanti. Con riferimento al lavoro autonomo, è stata segnalata l'opportunità di una formazione più mirata per gli operatori SPRAR.

AZIONE 4: Valorizzazione delle seconde generazioni nel contesto sociale, culturale e sportivo, anche attraverso misure di contrasto alla dispersione scolastica
--

Totale contributi: 26.

È stata evidenziata la necessità di prevedere interventi di rafforzamento dell'offerta formativa in materia di insegnamento della lingua italiana e dei percorsi di sensibilizzazione ai temi dell'integrazione e del contrasto alla discriminazione in ambito scolastico.

Ogni intervento, sia esso di contrasto alla dispersione scolastica o di valorizzazione delle seconde generazioni, si auspica possa avvenire in piena sinergia tra scuola, famiglia e studenti.

Tra i temi ricorrenti si segnala l'esigenza di un maggior coinvolgimento delle famiglie e di sperimentazioni di iniziative di *peer education*.

In relazione a quest'ultima azione, viene ribadita l'utilità del coinvolgimento di giovani migranti in qualità di *tutor/mentor*.

Ulteriori proposte sono state avanzate relativamente all'opportunità di intensificare le attività extra-scolastiche, per esempio: attività sportive, laboratori artistici, laboratori ludico-ricreativi, organizzazione di tavoli tematici.

Sono stati richiesti momenti di confronto orizzontale (scambi tra giovani di diverse culture) e verticale (spazi di incontro/confronto con adulti) con il coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni locali.

In considerazione del *target* interessato dall'azione, è stata segnalata l'opportunità di realizzare campagne di comunicazione anche via *web* e *social network*.

Infine, è stata sottolineata la necessità di rafforzare i canali di contatto tra mondo della scuola e del lavoro, cominciando dal mettere in rete scuole e istituti di formazione professionale, e attivando servizi di orientamento nelle scuole.

AZIONE 5: Prevenzione del lavoro sommerso

Totale contributi: 11.

Le associazioni hanno evidenziato la necessità di potenziare i servizi per il lavoro e la loro pubblicizzazione verso l'utenza straniera per garantirne un migliore accesso.

I contributi hanno posto l'attenzione sulla necessità di una campagna comunicativa differenziata a seconda dei destinatari (lavoratore o datore di lavoro). Inoltre, è stata segnalata l'opportunità di prevedere interventi di potenziamento degli strumenti repressivi per coloro che sfruttano manodopera e l'opportunità di potenziare le misure di politica attiva, soprattutto lo strumento degli incentivi per le assunzioni.

Agricoltura e servizi alla persona sono stati evidenziati come i due settori a più alto rischio per lo sfruttamento della manodopera.

Infine, è stata segnalata la necessità di intensificare i corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro rivolti al personale straniero.

AZIONE 6: Rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini stranieri

Totale contributi: 14.

È stata segnalata la necessità di valorizzare l'auto-impiego come canale di accesso alternativo al mercato del lavoro.

Tutte le associazioni hanno concordato sulla necessità di fornire una risposta nazionale al problema del riconoscimento delle competenze non formali e informali. Un altro tema evidenziato è quello della difficoltà di accesso al credito per gli stranieri. Relativamente al primo punto, si auspica la definizione di un sistema nazionale, mentre per l'accesso al credito si pensa possa essere utile favorire la nascita di un Fondo dedicato.

Per ciò che concerne le attività di orientamento e tutorato erogate dai servizi per il lavoro, è stata richiamata l'importanza di un loro potenziamento affinché l'aspirante imprenditore possa essere supportato non solo nella fase di *start up*, ma anche in quella successiva di consolidamento.

Infine, è stata sollecitata la creazione di opportunità di contatto con le aziende esistenti nei Paesi di origine, in particolare attraverso il coinvolgimento delle Camere di commercio all'estero.

AZIONE 7: Promozione dell'accesso ai servizi finalizzati all'integrazione (alloggio, sanità, istruzione, lavoro)

Totale contributi: 25.

L'alto numero dei contributi ha evidenziato da un lato l'interesse per questa azione da parte delle associazioni e dall'altro la convergenza di opinioni sulle difficoltà dei migranti nell'accesso ai servizi, soprattutto con riferimento al tema dell'alloggio. Su quest'ultimo punto sono state avanzate le seguenti proposte: contributi economici, iniziative di *co-housing*, assegnazione alle organizzazioni del terzo settore di immobili pubblici non utilizzati.

E' stato evidenziato come una "idonea comunicazione" sui servizi presenti nel territorio possa favorire un aumento degli accessi agli stessi. Inoltre, è stata segnalata l'utilità di prevedere azioni di semplificazione della modulistica, sia con riferimento alla terminologia usata, sia con riferimento alle traduzioni.

Relativamente al settore socio sanitario sono state evidenziate due esigenze: la necessità di inserimento della figura del mediatore interculturale e la previsione di una formazione specifica per il personale.

Infine, è stata segnalata la necessità di una normativa nazionale sul tema della mediazione interculturale e la previsione di un albo dei mediatori.

AZIONE 8: Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni

Totale contributi: 17.

Anche nell'ambito dell'azione 8 si rileva una convergenza di opinioni per ciò che concerne l'importanza del ruolo delle associazioni nei programmi di integrazione e per la promozione della partecipazione attiva dei migranti.

In particolare, è stato evidenziato il ruolo fondamentale che potrebbero svolgere nelle attività di comunicazione/diffusione dell'intervento. Grande attenzione è stata posta sulle difficoltà del terzo settore, sia per ciò che concerne la ristrettezza di fondi, che per la mancanza di tavoli di confronto con le istituzioni, in risposta alle quali sono stati suggeriti i seguenti interventi:

- incentivare la nascita di associazioni/consulte dei migranti
- facilitare la nascita di reti tra le associazioni promuovendo soprattutto scambi e incontri tra associazionismo italiano e straniero
- coinvolgere associazioni e rappresentanze diplomatico-consolari nelle attività di promozione della cittadinanza attiva dei migranti.

AZIONE 9: Servizi di informazione qualificata, attraverso canali nazionali, regionali e territoriali di comunicazione

Totale contributi: 16.

I contributi hanno evidenziato il ruolo cruciale rivestito dall'informazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle azioni.

A tal fine, è stato suggerito che l'informazione:

- sia diffusa a livello locale e nazionale
- preveda la supervisione di un organo che ne garantisca la correttezza e l'attendibilità
- utilizzi strumenti diversificati (per es. *web* e *social network*).

Relativamente al Portale Integrazione Migranti è stato auspicato che esso possa divenire il canale ufficiale sui temi delle migrazioni. A tal fine sono stati suggeriti

una serie di interventi: migliorare la navigabilità, aggiornare costantemente le informazioni sui servizi territoriali attivi, avere più canali *social*.

AZIONE 10: Formazione e orientamento pre-partenza
--

Totale contributi: 16.

L'azione è stata considerata indispensabile in un processo di integrazione dei cittadini migranti nella società di accoglienza, soprattutto nei casi di ricongiungimento familiare. È stata valutata positivamente la nascita di un canale di informazione dedicato ai ricongiunti (per es., nel caso dei minori, potrebbero essere fornite informazioni sui documenti da preparare nel Paese di origine e da legalizzare presso i Consolati al fine di favorire un rapido inserimento nel sistema scolastico e sanitario).

Data l'importanza di questo processo, è stata suggerita l'opportunità di individuare, a livello nazionale, un soggetto responsabile della formazione (es. centro culturale italiano, università, ecc.).

Infine, visto l'ingente flusso di migrazioni non programmate, le associazioni hanno sottolineato l'importanza di un rafforzamento degli investimenti di cooperazione e sviluppo internazionale.